

Gatto nero

Sono insorti anche gli animalisti, con tanto di striscioni, e ora Figo chiede le scuse di Libero, «altrimenti ricorrerò alle vie legali». In un articolo, il direttore Vittorio Feltri aveva accusato il giocatore dell'Inter di avere investito un gatto nero fuori del centro sportivo nerazzurro.



Auto 14,00 Gp di Turchia



Basket 21,00 Play Off A1

IN TV

- 10.30 Eurosport Canottaggio, mondiali
- 12.00 Eurosport Moto, superbike
- 12.15 Sky Sport 3 Wrestling, Wwe raw
- 14.00 Rai Uno F1, Gp di Turchia
- 14.30 Sky Sport 3 Tennis, fin. master Roma
- 15.00 Sky Sport 1 Calcio, serie A
- 15.00 Rai Tre Ciclismo, Giro d'Italia
- 17.00 Sky Superc. Wigan-Manch. United
- 19.10 Sky Sport 2 Volley, serie A1 masch.
- 21.00 Sky Sport 2 Basket, Air Av-Cap d'Orl.
- 21.00 Sky Sport Golf, european tour
- 21.15 Eurosport Boxe, pesi massimi
- 23.15 Eurosport 2 Pallamano, Ehf Cup
- 23.30 Sky Superc. Real Sarag.-Real Mad.

Inter, c'è SuperMario per lo scudetto

Campionato al turno decisivo: i nerazzurri devono battere il Siena. Spalletti: «Abbiamo l'1%, giochiamocelo»

di Luca De Carolis

GIORNO DECISIVO L'ultimo tornante, prima della festa annunciata. Oggi a San Siro l'Inter cercherà contro il Siena la vittoria che le assicurerebbe il 16° scudetto della sua storia. Un titolo che sembrava scontato tre mesi fa, prima che i nerazzurri si compli-

cassero la vita con il flop in Champions League, infortuni vari e infinite polemiche interne. Ma oggi l'Inter potrà ugualmente diventare campione d'Italia, dopo un lungo corpo a corpo con la Roma. Il finale migliore per Mancini, tecnico in bilico: «Lo speravo, mi auguravo di arrivare così, vincendo lo scudetto dopo aver combattuto sino alla fine. In questo modo i successi si apprezzano di più». Prima di festeggiare però bisognerà battere il Siena, già salvo e quindi privo di stimoli, almeno in teoria. Ma anche sereno. Mancini non si fida: «La partita l'abbiamo preparata bene, ma dovremo stare attenti, perché il Siena ha fatto un campionato strepitoso e arriverà con la voglia di vincere, anche perché giocherà senza pressioni». Di fronte si troverà un'Inter schiata con il 4-3-1-2, con Suazo e Balotelli in attacco e un centrocampo a rombo, con Cambiaso davanti alla difesa, Vieira e Zanetti sui lati e Stankovic dietro le punte. Neppure convocato Ibrahimovic, che ormai pensa solo a recuperare per gli Europei.

Diverse le assenze anche per la Roma, consapevole che lo scudetto si tingerà di nerazzurro. «Abbiamo l'1% di possibilità di vincere il campionato» ha sintetizzato ieri Spalletti, che è comunque soddisfatto della stagione giallorossa: «La nostra annata merita un 9, perché il 10 spetta a chi vince. Noi comun-

que penseremo a battere l'Atalanta all'Olimpico, perché la cosa peggiore sarebbe non farsi trovare pronti in caso di vantaggi. Quello che farà l'Inter dipenderà da lei, poi staremo a vedere». Il tecnico, pur ammettendo «un po' di rabbia per qualche punto che abbiamo perso per strada», fa comunque i complimenti ai nerazzurri: «Bisogna prendere atto della loro forza, e del fatto che hanno disputato un bellissimo campionato». Spalletti spera di prendersi la rivincita nella finale unica di Coppa Italia del prossimo 24 maggio: «dove avremo un piccolo vantaggio in più rispetto all'Inter, perché si giocherà all'Olimpico». A Milan e Fiorentina invece resta solo il campionato, dove sono in lotta per il quarto posto. I rossoneri andranno a Napoli, sfida per cui hanno convocato anche Ibrahim Ba. «L'ho chiamato perché mi è simpatico» spiega Ancelotti, che ostenta fiducia: «In settimana abbiamo lavorato bene, con maggiore sicurezza». La Fiorentina però, che ospiterà il Parma, non molla. «Io ci credo ancora, e ci devo credere anche i tifosi» sottolinea Prandelli, che polemizza: «Come unica squadra italiana in Europa, ci avrebbero dovuto tutelare, dandoci un giorno di riposo in più dopo la semifinale contro i Rangers».

Mancini: «Non mi fido dei toscani, sono tranquilli». Sarà un turno decisivo anche per il 4° posto e la coda



Roberto Mancini, allenatore dell'Inter

IL CASO Il 17enne Petrucci dagli Allievi della Roma al Manchester. Per Corvino «era il miglior giovane d'Italia»

Davide va, il futuro è in svendita

/ Roma

È nato nel 1991, nello stesso anno in cui esordì in serie A Totti, al quale, a detta di dirigenti e osservatori, assomiglia parecchio. Ma Davide Petrucci, gioiello delle giovanili della Roma, non rimarrà a vita a Trigoria come ha fatto il suo idolo, perché ha scelto il Manchester United. Proprio il club che per due anni di fila ha sloggiato i giallorossi dalla Champions League, e che adesso ha fatto l'ennesimo sbarco al club, sottraendole un campioncino. «Il migliore giovane italiano» secondo Pantaleo Corvino, ds della Fiorentina e scopritore di talenti. Anche lui colpito da Petrucci, che con gli Allievi giallorossi ha segnato 14 reti in 19 partite, e che ha collezionato 17 presenze tra Nazionale under 16 e under 17. Numeri da picco-

lo fenomeno, da tempo seguito dagli osservatori di club italiani e stranieri. Compresi quelli dello United, che gli ha garantito un contratto triennale da 120 mila euro a stagione. Una proposta ammessa dalle norme Fifa, che prevedono la possibilità di contrattualizzare un giocatore già a 17 anni. E così la Roma, che aveva proposto al ragazzo un accordo da 1600 euro al mese, è rimasta spiazzata. I giallorossi, che hanno messo fuori rosa il ragazzo, riceveranno dal Manchester un indennizzo di 90mila euro per ogni anno di addestramento del giocatore. Nel complesso, 400 mila euro. Briciole, per un attaccante così promettente. Spalletti l'ha presa con filosofia: «Ci sono delle norme Fifa e dei parametri: se la volontà della famiglia è di portare via il ragazzo, noi non possiamo farci nulla». Per la Roma d'altronde non è il primo caso. Nel gennaio 2005, il centrocampista Raffaele De Martino (ora all'Udinese) lasciò la Primavera giallorossa e firmò per gli svizzeri del Bellinzona, facendo infuriare il club di Sensi. Ma le società straniere hanno le regole dalla loro parte, e continuano ad assaltare i fertili vivai italiani. Ne sanno qualcosa anche all'Atalanta, a cui tre anni fa l'Arsenal ha tolto l'allora 17enne portiere Vito Mannone, in cambio di 468.000 euro.

Un trasferimento non rimpianto da Mannone, che ora è il terzo portiere dei Gunners. D'altronde anche un pilastro della Nazionale come Gattuso, quando aveva 18 anni, cedette alle lusinghe dei Glasgow Rangers, lasciando a parametro zero il Perugia. Perché nel calcio le fughe dei giovani fenomeni sono ammesse. E frequenti. **l.d.c.**

La giornata: in coda c'è Reggina-Empoli

- Fiorentina - Parma
- Genoa - Lazio
- Inter - Siena
- Juventus - Catania
- Livorno - Torino
- Napoli - Milan
- Palermo - Sampdoria
- Reggina - Empoli
- Roma - Atalanta
- Udinese - Cagliari

CLASSIFICA

Inter	81
Roma	78
Juventus	70
Milan	61
Fiorentina	60
Udinese	57
Sampdoria	56
Genoa	48
Napoli	47
Palermo	46
Atalanta	45
Siena	42
Lazio	40
Cagliari	38
Torino	37
Reggina	36
Catania	35
Parma	34
Empoli	33
Livorno	30

SERIE B: CROLLO BOLOGNA

Impresa Lecce: domina e appaia l'AlbinoLefte

Il Lecce vola, il Bologna crolla. La 39ª giornata di serie B è stata nel segno dei giallorossi, vincitori sul campo dell'AlbinoLefte con un rotondo 4 a 0. Un risultato che ha permesso al Lecce di raggiungere i bergamaschi al secondo posto. Tonfo invece per il Bologna, che ha fallito l'occasione per il sorpasso sull'AlbinoLefte, perdendo per 3 a 0 a Grosseto. Una sconfitta che ha fatto infuriare i tifosi rossoblu, i quali hanno chiesto il licenziamento del tecnico Arrigoni. Brutta giornata anche per il Chievo capolista, sconfitto a Mantova per 1 a 0 dopo 20 risultati utili consecutivi. A decidere la sfida è stato Godeas, alla 26ª marcatura stagionale. In una giornata piena di gol, fa scalpore anche la sconfitta interna del Brescia, battuto per 4 a 0 dall'Ascoli.

Risultati 39ª giornata

AlbinoLefte-Lecce	0-4
Bari-Treviso	0-1
Brescia-Ascoli	0-4
Cesena-Avellino	1-0
Grosseto-Bologna	3-0
Mantova-Chievo	1-0
Messina-Spezia	0-0
Modena-Ravenna	1-2
Pisa-Rimini	0-2
Triestina-Piacenza	1-1
Vicenza-Frosinone	2-1

Classifica

Chievo	80
Lecce e AlbinoLefte	77
Bologna	75
Brescia	70
Pisa	65
Rimini	60
Ascoli e Mantova	56
Frosinone	54
Triestina	50
Messina	49
Bari	48
Grosseto**	46
Piacenza	44
Vicenza	42
Modena	39
Treviso**	35
Ravenna e Avellino	34
Spezia*	32
Cesena	30

* Un punto di penalizzazione
** Una partita in meno

POMERIGGI AL FORO Decidono i ritiri di Roddick (sullo 0-3) e quello di Stepanek (sullo 0-6 0-1): finale Djokovic-Wawrinka

Il record di Roma, due semifinali, 49 minuti: è un tennis malato

di Marco Bucciattini / Roma

«Senza Federer e Nadal che ce vengo a fà», aveva scritto uno spettatore affezionato ai campioni più che al tennis. Quando esibiva lo striscione, ancora non sapeva che l'alttezzosità sarebbe stata punita. Le due poco attese semifinali avrebbero battuto qualsiasi record di durata, per precocità: 49 minuti di tennis a senso unico, se è vero che i due menomati perdenti non sono riusciti a fare neppure un game. Wawrinka e Djokovic sono in finale per i ritiri degli avversari: Roddick semi-paralizzato per una contrattura alla schiena e una spalla sinistra di conseguenza dolorante. E Stepanek stroncato dalla mancata

digestione, in preda a vomito, dopo sette game a rantolare in campo. «Non potevo farlo continuare: è ancora sotto endovena», ha spiegato Giovanni Di Giacomo, il medico del torneo, giunto al capezzale del ceko. C'è chi accusa il calendario costipato di eventi: ma quando s'infrazzono record negativi la malasorte fa la parte maggiore. Quattro punti fa Roddick in avvio contro Wawrinka, svizzero dal palleggio robusto, equilibrato, un rovescio davvero nerboruto che questa settimana funziona meglio di quello del suo compatriota più noto. Poi l'americano si blocca, e così decide involontariamente anche



Radek Stepanek



Andy Roddick

l'esito dell'altra semifinale. Perché all'una Stepanek è ancora a festeggiare la vittoria su Federer: «S'è mangiato un piatto di spaghetti belli conditi, e gli straccetti di carne», fa un delatore del ristorante del villaggio. Contava di digerire e combattere poi con Djokovic. Costretto dal ritiro di Roddick a scendere subito in campo, il succulento pasto gli è rimasto sullo stomaco, proprio come ai diecimila del centrale, che hanno comprato i tagliandi. Avranno in regalo mezzo biglietto per il torneo femminile. Fa quasi ridere, come la battuta di Djokovic: «Dispiace vincere così, il pubblico merita di veder giocare». Due settimane fa si ritirò con Federer, a Montecarlo, malato d'invidia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO Sabato 10 maggio

NAZIONALE	50	73	33	87	57
BARI	44	88	15	48	33
CAGLIARI	56	73	12	10	83
FIRENZE	1	65	2	77	73
GENOVA	50	44	73	21	81
MILANO	82	87	33	75	4
NAPOLI	25	51	34	20	75
PALERMO	89	8	11	88	74
ROMA	4	60	37	78	27
TORINO	3	75	48	7	90
VENEZIA	23	33	25	48	58

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

1	4	25	44	82	89	23	50
Montepremi 3.522.636,69							
Nessun 6 Jackpot	€	6.968.611,42	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	34.084,00		
Vincono con punti 5	€	35.226,37	3 + stella	€	964,00		
Vincono con punti 4	€	340,84	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	9,64	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		